

OGGI IL DEBUTTO AL SAN GIORGIO

Lo Cascio: «La poesia di Pasolini diventa un'opera teatrale»



Lo Cascio sarà il protagonista di "Il sole e gli sguardi", coprodotto dal Ccs

UDINE

Debutta questa sera, alle 21 in prima assoluta a Udine, al Teatro S. Giorgio per il progetto "Viva Pasolini!" di Teatro Contatto, *Il sole e gli sguardi*, il nuovo spettacolo di Luigi Lo Cascio.

Il regista e attore di teatro e cinema, ha un rapporto speciale con la città e con il Ccs, che è coprodotto con il Teatro Metastasio Stabile della Toscana, dello spettacolo. «Sono stati i primi a credere in me quando ero ancora uno sconosciuto». Ed effettivamente il vincitore del David di Donatello per *I cento passi*, l'indimenticato interprete de *La meglio gioventù* del regista Marco Tullio Giordana, ha lavorato in *Verso Tebe*, *Il labirinto di Orfeo* e *La caccia*, tutte produzioni Ccs.

«Ho letto tutta l'opera poetica di Pasolini, racconta l'attore siciliano. È il luogo in cui esercita contemporaneamente il pensiero sul mondo, su se stesso, e sulla propria arte e

poetica. E, di conseguenza, il luogo di una sua spontanea autobiografia». Il titolo dello spettacolo deriva da un verso in cui il poeta di Casarsa parla del "sole" potenza in grado di svelare le cose e le loro verità che assurge a invito per l'uomo a mostrarsi ed esporsi con coraggio. La poesia di Pasolini, intima, lucida e coraggiosa, diventa "parola teatrale". «In Pasolini non c'è ripiegamento, le esperienze intime lo mettono subito in relazione con gli altri. Andando a fondo, indagando se stesso si spalancava all'universalità. Lo spettacolo ha una dimensione intima. Io mi sento messaggero della parola pronunciata nella sua abbagliante nudità. La cosa che mi ha toccato di più di Pasolini, conclude l'attore, è la sua "chiarezza del cuore", cioè la capacità di non dare mai per acquisito una volta per tutte il rapporto che abbiamo con noi stessi e di conseguenza l'essere, per questo, anche spietati». (fd)

© RIPRODUZIONE RISERVATA